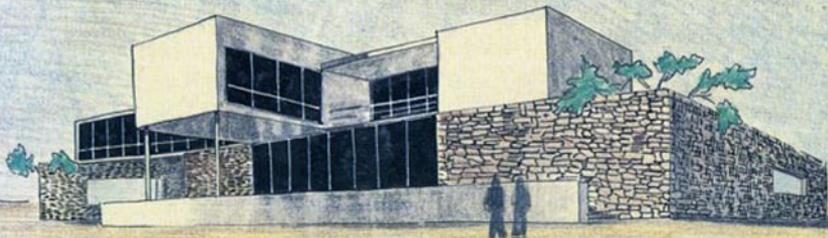


**PREMIO NAZIONALE
DI ARCHITETTURA
LUIGI COSENZA
1998**

V edizione



CASA B FRONTI S-W

CON IL PATROCINIO DI:
COMUNE DI NAPOLI
PROVINCIA DI NAPOLI
REGIONE CAMPANIA
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI
ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DI NAPOLI

CATALOGO EDITO IN OCCASIONE DELLA MOSTRA:
PREMIO NAZIONALE DI ARCHITETTURA LUIGI COSENZA - V EDIZIONE

- NAPOLI, ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI
5 DICEMBRE - 15 DICEMBRE 1998
- NAPOLI, LIBRERIA CLEAN
21 DICEMBRE 1998 - 31 GENNAIO 1999

COPYRIGHT © 1998 CLEAN
VIA DIODATO LIOY 19, 80134 NAPOLI
TELEFAX 081/5524419-5514309
INTERNET: [HTTP://WWW.GEKOWEB.COM/CLEAN](http://www.gekoweb.com/CLEAN)

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
E' VIETATA OGNI RIPRODUZIONE

ISBN 88-86701-54-3

EDIITING E REDAZIONE TESTI
ANNA MARIA CAFIERO COSENZA

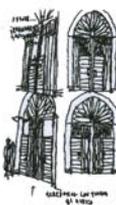
GRAFICA
COSTANZO MARCIANO

FOTO PROGETTO AMPLIAMENTO DEL MUSEO DI ANTICHITÀ DI TORINO
ERNANI ORCORTE 12,18-20
SERGIO ANELLI 19-23
VACLAV SEDY 13,16,17,24-30

IN COPERTINA
LUIGI COSENZA, VILLA A TORCINO, CASERTA 1936-1939

INDICE

- 6 BANDO DI CONCORSO 1998
- 7 VINCITORI DELLE PRECEDENTI EDIZIONI DEL PREMIO
- 8 NOTE SUL PREMIO
- 11 PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA FUORI CONCORSO
MIGLIORE ARCHITETTURA REALIZZATA IN ITALIA
NEL BIENNIO 1996-1997 - TARGA D'ARGENTO
- 31 PRIMA SEZIONE:
MIGLIOR PROGETTO REALIZZATO
- 105 SECONDA SEZIONE
MIGLIOR PROGETTO NON REALIZZATO
- 139 PARTECIPANTI
PRIMA SEZIONE:
MIGLIOR PROGETTO REALIZZATO
- 161 PARTECIPANTI
SECONDA SEZIONE:
MIGLIOR PROGETTO NON REALIZZATO
- 190 INDICE DEI NOMI



**PESCHERIA NUOVA - CENTRO DI
INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE
VISIVE A ROVIGO
1987-1995**

**ALESSANDRO MASSARENTE,
BRUNO SEGATO
ROVIGO**

*PROGETTO ESECUTIVO: ALESSANDRO
MASSARENTE*

*PROGETTO SISTEMA ALLESTITIVO: BRUNO
SEGATO*

*COMMITTENTE: AMMINISTRAZIONE
COMUNALE DI ROVIGO*

CONSULENZA: OPERE DI RESTAURO

GABRIELLA GUERRINI; IMPIANTI

IMPIANTIDRAULICI LAMBDACOLOR ROVIGO;

*IMPIANTI ELETTRICI ELETTRICI IMPIANTISTICA
RODGINA ROVIGO*

CALCOLI STRUTTURALI: GIOVANNI ZUOLO

DIREZIONE LAVORI: MARZIO BOTTAZZI

DIREZIONE CANTIERE: SALVATORE LAVEZZO

IMPRESA: MARANI S.P.A. VERONA

IMPIANTI: TERMOIDRAULICI MENEGHELLO

IMPIANTI S.N.C. ROVERCHIARA (VR);

ELETTRICI ELETTRICI BM S.N.C. SONA (VR);

ASCENSORE EL.PO S.N.C. BORSEA (RO)

OPERE DI RESTAURO: OSMODIEL S.R.L. (PD)

La trasformazione della vecchia Pescheria di Rovigo ha origine nel progetto vincitore del concorso regionale di idee bandito nell'aprile del 1987 dall'Amministrazione comunale. L'edificio della vecchia Pescheria,



utilizzato fino alla fine degli anni Sessanta, era caratterizzato al suo interno da colonne in ghisa sostenenti capriate metalliche, con travatura lignea soprastante in vista. L'edificio era impostato su un impianto essenzialmente a tre campate, con la campata centrale riservata al pubblico e le campate laterali occupate da banconi in pietra per la vendita del pesce. Il sistema di illuminazione, attraverso lo spazio esistente tra la copertura centrale soprastante e quelle laterali, privilegiava la campata centrale, che si configurava come una vera e propria via coperta. L'idea primaria che ha guidato il progetto è stata quella di affiancare al sistema di colonne in ghisa un sistema figurativo e strutturale analogo, pressoché indipendente dall'originario ed interpretato secondo le tecnologie costruttive attuali. La volontà era di preservare la memoria del luogo - l'architettura dei mercati e delle vie coperte in ferro e vetro - pur inserendo elementi architettonici nuovi, legati alla logica espositiva, due piani ammezzati nelle campate laterali. Il sistema di copertura centrale a capanna viene dunque sottolineato da due falde laterali che presentano lo stesso orientamento delle centrali, e che quindi ricevono, e riflettono all'interno, una luce molto suggestiva.

L'inversione di queste falde di copertura rispetto alle originarie è il segno della trasformazione dei modi d'uso dell'edificio, che conserva pur sempre la memoria del suo passato. La campata centrale viene mantenuta come elemento figurativo primario e viene valorizzata dal contrappunto che si crea tra la superficie in legno dell'intradosso della copertura e lo sfondo bianco delle due falde laterali in luce. L'imposta originaria delle stesse falde laterali, inverse rispetto alla situazione preesistente ad impluvio, viene mantenuta, rendendo quindi possibile valutare le dimensioni dello spazio originario. Una passerella in ferro collega i due piani ammezzati, e consente, tramite la regolarità e la simmetria dell'impianto generale, soluzioni distributive e percorsi espositivi variabili a seconda delle diverse necessità.



**MONUMENTO ALLE BARRICATE DEL 1922
E SISTEMAZIONE DI PIAZZALE RONDANI A
PARMA
1996-1997**

**LUCA MONICA
PARMA**

COLLABORATORI: ELENA BONELLI,

FRANCO LORI, AUGUSTO FERRARI

COMMITTENTE: COMUNE DI PARMA

DIREZIONE LAVORI: LUCA MONICA

Lingua scritta, scritte, pensiero poetico, storia delle nazioni, delle genti, delle generazioni e della vita civile vorrebbero essere tutte riunite nel Monumento come una testimonianza iconoclasta (senza simboli, senza figurazione allusiva, cifrata o metaforica) in un modo laico di concepire le lettere, assolvendo a un compito del monumento che deve essere principalmente didattico. Questa scarnificazione del linguaggio compositivo dell'architettura del monumento, ridotto a termini figurativi minimi, riferiti solo alla bellezza della materia in sé, esposta così come si trova e con poche lavorazioni necessarie, deve essere considerata come una forma di rispetto dell'episodio del 1922, prima affermazione di antifascismo contro la Marcia su Roma. Cosa deve ricordare e rappresentare l'architettura di questo



